



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **1579** del **05/11/2025**

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione IPPC della Pettinatura di Verrone S.r.l. ubicata in Strada Trossi 2 nel Comune di Verrone.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa: Pettinatura di Verrone S.r.l.					
Sede Legale:	strada Trossi 2	Comune:	Verrone	Cap:	13871
Sede Operativa:	strada Trossi 2	Comune:	Verrone	Cap:	13871
Codice fiscale:	02509750028	Partita IVA:	02509750028	Codice SIRA:	21613
p.e.c.:	pverronesrl@legalmail.it	codice NACE:	13.10	codice NOSE-P:	105.04

La Pettinatura di Verrone S.r.l., con sede legale ed operativa in Strada Trossi 2 nel Comune di Verrone, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Determinazione Dirigenziale n. 2896 del 26/07/2005 rilasciata alla Pettinatura di Verrone S.p.A., rinnovata con Determinazione Dirigenziale n. 1524 del 07/06/2010 e successivamente volturata alla Pettinatura di Verrone S.r.l. con Determinazione Dirigenziale 2388 del 08/10/2012. L'A.I.A. in capo alla Pettinatura di Verrone S.r.l. è stata riesaminata con Determinazione Dirigenziale n. 1272 del 13/08/2021.

L'Azienda è autorizzata all'esercizio della seguente attività, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014:

6.2 "Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno".

In data 28/11/2024, con nota prot. n. 25826, la Provincia di Biella ha comunicato alla Pettinatura di Verrone S.r.l. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la suddetta installazione, in quanto il 20/12/2026 decorreranno 4 anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022 che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria tessile. Con la medesima nota si è pertanto assegnato al Gestore un termine pari a 90 giorni per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento di tale istruttoria.

In data 27/02/2025, con la nota protocollo di ricezione n. 4225, successivamente integrata con nota protocollo di ricezione n. 5049 dell'11/03/2025, è pervenuta alla Provincia di Biella la documentazione progettuale richiesta per il procedimento di riesame dell'A.I.A..

Dal giorno 13/03/2025, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è stata pubblicata sul sito web di questa Amministrazione la documentazione presentata. Il progetto è rimasto a disposizione del pubblico per trenta giorni dalla data di pubblicazione, come stabilito dal comma 4 dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in tale lasso di tempo non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 8551 del 24/04/2025, ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., necessaria per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Pettinatura di Verrone S.r.l., fissandone per il giorno 27/05/2025 la prima seduta.

Questa Amministrazione ha convocato per il 08/05/2025 la prima seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare la documentazione presentata.

Poiché a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità di ottenere dal Gestore alcune integrazioni, questa Amministrazione, con nota prot. n. 11216 del 30/05/2025, ha provveduto a formalizzare all'Azienda una richiesta di chiarimenti.

La Società proponente, con nota ns. prot. n. 17667 del 27/08/2025, ha provveduto a far pervenire a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta, pertanto questa Amministrazione ha convocato per il 23/09/2025 una seconda seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare le integrazioni presentate.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 19724 del 26/09/2025, ha provveduto a convocare la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 08/10/2025. Tuttavia, nel corso della riunione, è stato convenuto tra i presenti di aggiornare i lavori alla data del 28/10/2025, per consentire la presentazione, da parte della Pettinatura di Verrone S.r.l., del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

La Società proponente, con nota ns. prot. n. 21385 del 23/10/2025, ha provveduto a far pervenire a questa Amministrazione l'elaborato richiesto.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 21475 del 23/10/2025, ha provveduto a convocare la seduta di aggiornamento dei lavori della Conferenza dei Servizi per il 28/10/2025.

Questa Amministrazione ha convocato per il 24/10/2025 una terza seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare l'ulteriore documentazione presentata.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 28/10/2025 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'A.I.A.
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del Dipartimento è confluito nel parere del Comitato

		Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nel verbale delle riunioni del 23/09/2025 e del 24/10/2025.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Verrone	Presente	Parere favorevole.
Cordar S.p.A. Biella Servizi	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni inserite nel parere trasmesso con nota prot. n. 3300 del 07/10/2025 (prot. di ricez. della Provincia n. 20386 del 07/10/2025)

CONSEQUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 28/10/2025 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima e della predetta nota Cordar S.p.A. Biella Servizi, come segue:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Verrone:** parere favorevole;
- **Cordar S.p.A. Biella Servizi:** parere favorevole con prescrizioni.

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Istruttoria Provinciale, riunitasi il 27/05/2025, l'8/10/2025 e il 28/10/2025, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi il 08/05/2025, il 23/09/2025 ed il 24/10/2025.

Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.2, comprendente:
 - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ex art. 269 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - II. autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi del Capo II del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

La seduta della Conferenza dei Servizi del 28/10/2025, conclusiva del procedimento istruttorio, ha visto l'approvazione unanime del progetto presentato, sebbene condizionata al rispetto, da parte del richiedente, di alcune prescrizioni tecniche che sono state riportate integralmente nelle relative sezioni del presente Atto.

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:

- la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;
- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Decisione UE del 19 dicembre 2022, n. 2022/2508 ai sensi della direttiva 2010/75/UE che stabilisce le BATC (BAT conclusion sulle migliori tecniche disponibili) per l'industria tessile;
- il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa istruttoria versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 612,5 €; al fine di tenere conto del contributo dovuto alla valutazione dell'impatto acustico dell'installazione.

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;
Vista la L.R. 44/2000.

Accertato che, relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013 e del vigente Codice di comportamento della Provincia di Biella, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 134 del 30/12/2022, l'incaricato dell'istruttoria del presente atto non ha segnalato di trovarsi in situazioni di conflitto di interesse, nemmeno potenziale e che non sussistono, nei confronti del Responsabile di Servizio incaricato di elevata qualificazione né del Dirigente, situazioni di conflitto di interesse, neanche potenziale.

Rilevato che l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma 1, 107 e 183 del D. Lgs. 267/2000 e degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 165/2001.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, Dott. Graziano Stevanin, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla dott. Giovanni Maria Foddanu per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto,

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi sincrona, indetta ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/90, nelle sedute del 27/05/2025, dell'8/10/2025 e del 28/10/2025, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione della Pettinatura di Verrone S.r.l. situata in Strada Trossi 2 nel Comune di Verrone per lo svolgimento dell'attività 6.2 *"Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessili la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno"*.
2. Di rilasciare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 25826 del 28/11/2025 ed in base agli elaborati elencati nella Sezione A del presente Atto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 - octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la suddetta l'installazione, alle seguenti condizioni:
 - a) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue in rete fognaria ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

- b) la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b) decorsi 10 anni dal presente provvedimento di riesame; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- c) i controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'ARPA presso l'installazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter";
- d) gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:
Sezione B – Prescrizioni;
Sezione C – Piano di Monitoraggio e Controllo.
- e) gli impianti dovranno inoltre essere realizzati e gestiti nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere espresso dal CORDAR S.p.A. Biella Servizi del 07/10/2025, prot. n. 3300 (acquisito al protocollo provinciale con il numero: 20386 del 07/10/2025), allegato al presente Atto quale sua parte integrante (documento con il seguente hash, ricavato con l'algoritmo SHA256: 26c06212a403f12374b9f237488040c3d1460daed961c9d32996999d2bbd7830).
3. Di prendere atto dell'approvazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii. effettuata da CORDAR S.p.A. Biella Servizi.
4. Di stabilire che l'approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
5. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché gli obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
6. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte della Pettinatura di Verrone S.r.l. del presente atto.
7. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l'installazione.
8. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
9. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al gestore dell'installazione in oggetto, agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
10. Di stabilire altresì che:
- L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite lo SUAP territorialmente competente.
11. Di stabilire che la Pettinatura di Verrone S.r.l., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 612,50; tale versamento integrativo si rende necessario per adeguare la tariffa al fine di tenere conto del contributo dovuto alla valutazione dell'impatto acustico dell'installazione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

1. al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971;
2. al Capo dello Stato entro 120 gg. dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – Elenco Elaborati

ELENCO DEGLI ELABORATI ALLEGATI ALL'ISTANZA – REGOLARIZZATI - INTEGRATI:

Documentazione Originale (prot. n. 4225 del 27/02/2025 e prot. n. 5049 dell'11/03/2025)

File	SHA256
All. Y1 - Analisi Decisione 2022-2508 BATC Tessile.pdf	9a75d05523bfaec30b615c92ed9c7f32daa372313bebe8ec2a9e34b98c51af27
All.Y2 - Bozza_richiesta interpretazione BATC - giu.23 + allegati_compressed.pdf	5375027449a3310171dcc8674c458bcc40d787252b25c7c8f8be4b36d27eddc9
Allegato MC1 - Piano di monitoraggio e controllo (ID 1049121).doc	f174b508bb6dda8bd249834ac87868ef274633d6d6ce488b2d7f4af9e9a59a0c
C3 - Schema di flusso del ciclo produttivo.pdf	220abb4b1c447a48d7f9416d6beb57de976be32f5b0e0d11f0e9621ea27a7f1c
Modulo_riesame_A.I.A..pdf.p7m	21bd6f723f5848ad3ec70acf34447a4891e7385487477d533ee38e4b7d444104
PettinaturaVerrone_rich_chiarimenti riserv_documentazione .pdf.p7m	ed95d6b04c0789165dca0b79a9d5b9b428c257024b8ede86702450630899b4d8
S - Planimetria generale di stabilimento.pdf	68e3d392d094f9eb8550d1b0a7d0866e8175b3a0e3c4c1c33f32de9848c417a3
Scheda F1 - prodotti utilizzati RISERVATO.pdf	a088248bfe60eef42554fafe0090bc154a43b22575487f4a78094741c54c88f1
Scheda F2 - prodotti utilizzati PUBBLICO.pdf	968b23e34f9f85e0d9ced0b3e8445bef5896ccbfcdce6ad8fa3a8ca9eeeeab8bf
Scheda_ambientale.pdf	f611d9c944eadaa03cbec31a9f495897aa6de3327924f033b4317b13e7b748e
Scheda_base - modifica per riservatezza.pdf	d088ffd31556505ccd13742b4f54095b14ab6b8fde9d471b4849a96423ee33bc
Scheda_base.pdf	667d5640f8d80db67a0d1ef96da0162292ae576c328dc6af55163e7548f4b7ed
V-V1 - Planimetria aree gestione rifiuti.pdf	ca4043d2bf08d917f0704168eeb8eb18d350d721eed806f3eecd9da39a52688e
V2 - Planimetria aree gestione rifiuti.pdf	b79763fe3829f3ff7c06175d04e837e18801191a19892fc2f796906a0255931d
W Rev01 - Planimetria emissioni in atmosfera.pdf	08d7922d94b13722d752c7dae8cd45fd61706e9bcdfc1f5785922440c42fd7ea
Y5 - Piano di dismissione dello stabilimento.pdf.p7m	f75b1122ad27a4df6347b3840c20fa7eeec61e1f6e4591795937475fc6cb0fa
Y6 - Campionamento Aox - Gen25.pdf	2c4ab117e3841f86f737eaa0e388b8c3650e5f962c6aa8e609c3848d6ee0b933
Y7 - Campionamento Aox - Feb25.pdf	d87edafad08d052d9636b0cb5125318405192b1a17f86e274976e67dd8a33fc3
Y8 - Analisi fanghi da depurazione.pdf	4ccc07254be9dea46a24e79f7424fe45f00ac50c3ba407b9ac3121e75249ca62

Integrazioni (prot. n. 17667 del 27/08/2025 e prot. n. 21385 del 23/10/2025)

File	SHA256
250856-001 Ingresso depuratore.pdf.p7m	44e294963845be1d9686033138573d54f7fdc339d1bab21ce4a0942785b01b9a
Allegato MC1 - Piano di monitoraggio e controllo.doc	fd033b3606ee645dd563d0f798790e527d873ac0e5489a42973bc6413f6694e9
Dichiarazione di non utilizzo_Pettinatura di Verrone.pdf	ff87e39d7ca6bb34ef98034ebc998bea618f2d71b40085a952fbd07ae13472c9
DR_01-P14AllegatoIstanzaRev2_23102019 (ID 490384).pdf.p7m	f7a9784750bbe05487ad538987cd6b61e0968a3fbcd5e52f59073875aba2a920
Integrazioni riesame A.I.A. - Agosto2025.docx.p7m	83ce07fd254d6826f5fbef21bc252729fbf801aab1a9039581a8dda9af639c
PETTINATURA VERRONE - Integrazioni spontanee Ott25.doc.p7m	00a286b2a21e581c0a6422ad1e6301baf35b36c52ee511ee2ca4f2335253e87e
SOP 04 - SGI e obiettivi_rev 1.pdf	e32839622e204e91c2832e9cff773e0c8d91c79500fa1f437801cba09c89a8f9
SOP 06 - Gestione Non Conformità_rev 0.pdf	eb0ccbceff3ab0d250ab0d0ca1f12fc82cfee70eff65bb37ffa3adc1f8e6639b
SOP 10 - Audit - verifiche ispettive interne_rev 0.pdf	9ae84612641739b171a66558cd71cacf371f6dd3bcb91f187e0783f9b4688877
SOP 19 - Formazione e sensibilizzazione del personale_rev 0.pdf	cd63098f69e94bed6af557c2e366534fa19e057b91a300035a74b2d0b8216fd6
SOP 22 - Gestione delle emergenze_rev 0.pdf	491dbbeaf7425d995afe61b0babb2700ea29223268397ab033d9cc67ed2d7278
TAV 03 - Planimetria acque meteoriche.pdf	7bbb6c9146a79978ea39c65347d24d7160bc709ba8f553c41049eab8f5a3f9e4
TAV 03 - Planimetria rete di scarico e di approvvigionamento_110424.pdf	c595e014a8fc5a3df82d3b40b1b91da87cf1b071cd2d10675fbfe12296d2ab36

Sezione B – Prescrizioni

Prescrizioni specifiche approvate dalla conferenza dei servizi

Prescrizioni di carattere generale

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per il Gestore dell'installazione IPPC in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati all'ISPRA, venga inviata a questa Amministrazione, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. Entro il 30 maggio di ogni anno, l'Azienda dovrà trasmettere via PEC un report annuale all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune territorialmente competenti. Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'A.I.A. di cui il piano è parte integrante. I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 3 anni. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Sostanze, preparati e materie prime utilizzati

4. L'azienda dovrà assumere un atteggiamento proattivo e verificare le SDS associate ai prodotti utilizzati e ove non siano conformi all'ultima revisione dell'allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, richieda al fornitore la documentazione conforme e in lingua italiana, utile alla gestione in sicurezza dei prodotti chimici in azienda. L'azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo e verifica di conformità e aggiornamento delle Schede dei Dati di Sicurezza di tutti i prodotti chimici in uso per cui è prevista la redazione di tale documento; inoltre dovrà verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Proponente dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato.

Scarichi idrici

5. A partire dalla data di pubblicazione del provvedimento fino al 19 dicembre 2026 il refluo, nel pozzetto di campionamento posto prima dell'immissione nel collettore fognario, dovrà rispettare i limiti di tabella 3 dell'Al. 5 Parte III del D.Lgs 152/06 per lo scarico in fognatura con le eventuali deroghe rilasciate dal gestore della fognatura.
6. A partire dal 20 dicembre 2026 lo scarico dovrà rispettare i limiti della tabella 1.4 "Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti" (indicati nella tabella seguente):

Sostanza/Parametro	BAT-AEL (mg/l)
Composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	0,4
Indice di idrocarburi	7
Zinco (Zn)	0,5

Per gli altri parametri dovranno essere rispettati i limiti di tabella 3 dell'Al. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in fognatura con le eventuali deroghe rilasciate dal gestore della fognatura.

7. Le vasche di trattamento devono essere munite di sistema di antitraboccamento qualora vi sia la possibilità che si verifichi tale inconveniente.
8. Deve essere verificata la corretta funzionalità dei sistemi visivi ed acustici sui punti critici dell'impianto per segnalare eventuali anomalie o blocchi, rilevabili in postazione presidiata.
9. Il gestore deve mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo dello scarico.
10. Il gestore deve mantenere in funzione a propria cura ed onere, eseguendo opportune manutenzioni e tarature, tutta la strumentazione di misura e controllo degli impianti di depurazione, compresi i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su registro di manutenzione.
11. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti di raggiungere il corpo idrico.
12. Devono essere adottate tutte le misure necessarie per prevenire la diffusione di odori molesti, in particolare dovrà essere garantito il buon funzionamento della vasca di omogeneizzazione.
13. Relativamente alle tempistiche e modalità degli autocontrolli si rimanda al paragrafo del piano di monitoraggio e controllo.
14. Il gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Biella, all'ARPA territorialmente competente e al CORDAR S.p.A. Biella Servizi di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione qualitativa dello scarico.
15. Deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione.

Protezione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi

16. predisposizione di un programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti, dei sistemi di contenimento e delle tubazioni, comprese le linee interrato e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione;
17. mantenimento in efficienza di un sistema di raccolta immediata dei piccoli sversamenti (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne assorbenti, ..) anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie, ...);
18. la compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da sversamenti (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini di deposito liquidi in contenitori mobili, aree sottostanti tubazioni di movimentazione liquidi, impianti di produzione specie all'aperto, ...) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta;
19. la separazione delle linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche, fermo restando, per queste ultime, quanto disposto dallo specifico regolamento regionale;
20. l'organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantirne la specifica protezione (coperture, linee/grigliati di convogliamento e pozzetti di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile adatta ai liquidi trattati, ...);
21. la disposizione di sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso calo di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto;

22. la sostituzione o il risanamento dei serbatoi interrati datati, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e nel rispetto della normativa vigente;
23. eliminazione del pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la sigillatura della testa dei pozzi sia in esercizio che in disuso; verifica delle caratteristiche di completamento dei pozzi sia in esercizio che in disuso e della loro conformità all'art. 2 co. 6 della l.r. 22/1996, in caso di non conformità è necessario procedere immediatamente al ricondizionamento o alla sostituzione dei pozzi non conformi;
24. regimazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da contaminazioni, secondo quanto disposto dallo specifico regolamento regionale, tenendo anche presente l'eventualità di contaminazioni incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento incendi;
25. predisposizione in prossimità dei punti di possibile impiego dei dispositivi di emergenza (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie, ecc...) tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le caditoie o i pozzetti di ispezione.

Rumore

26. L'azienda dovrà aggiornare, con periodicità quadriennale, il quadro delle proprie emissioni sonore attraverso un'opportuna campagna di monitoraggio. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.
27. L'azienda dovrà compiere nuove verifiche circa l'impatto acustico dell'installazione, ai sensi della normativa vigente, attraverso opportune misurazioni fonometriche, ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritto, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

Prescrizioni sul piano di monitoraggio e controllo

28. Il gestore dovrà dotarsi di un autocampionatore da posizionare nel campionamento fiscale posto prima dell'immissione nel recettore finale (collettore CORDAR) che permetta almeno un campionamento medio composito nell'arco delle tre ore, tale strumentazione dovrà essere messa a disposizione dell'organo di controllo.
29. Il gestore dovrà comunicare all'Arpa Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Est Servizio Territoriale Biella e alla Provincia di Biella il calendario dei monitoraggi sullo scarico del refluo industriale entro il 31 dicembre di ciascun anno in modo che l'autorità competente e/o di controllo possano adottare le azioni ritenute opportune.
30. Eventuali variazioni delle date dovranno essere tempestivamente comunicate via posta elettronica certificata con relativa motivazione e la nuova data dovrà essere comunicata con almeno 48 ore di anticipo.
31. I risultati dei monitoraggi dovranno essere inviati al Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Est Servizio Territoriale Biella dell'A.R.P.A. e alla Provincia di Biella entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto di prova, in ogni caso entro un limite temporale massimo di 60 giorni dalla data di inizio analisi.
32. In caso di superamenti il Gestore dovrà presentare una relazione dettagliata sulle cause e sugli interventi eseguiti al fine di limitare l'inquinamento entro 15 giorni dalla rilevazione del superamento.
33. Relativamente al campionamento delle acque sotterranee, ai sensi dell'art. 29 sexies comma 6 bis, si integra la tabella n. 17 del PMC con le analisi minime da effettuare almeno una volta ogni cinque anni, tali analisi dovranno essere eseguite su un piezometro a monte e su due piezometri a valle in considerazione della direzione di flusso della falda. Tenuto conto che l'area è interessata dalla bonifica per inquinamento da solventi clorurati proveniente dallo stabilimento Ilario Ormezzano S.p.A., nell'ambito della quale vengono effettuati monitoraggi periodici della falda, è facoltà della Pettinatura di Verrone S.r.l. avvalersi degli esiti delle analisi effettuate dalla Ilario Ormezzano S.p.A.. In tale ipotesi, considerato che dette analisi sono già a disposizione degli Enti preposti ai controlli, si richiede al Gestore di conservare presso l'installazione copia dei referti analitici e di comunicare la data di esecuzione dei campionamenti effettuati dalla Ilario Ormezzano S.p.A..

Emissioni in atmosfera

Modalità e periodicità degli autocontrolli:

L'Azienda deve effettuare dei monitoraggi, con cadenza annuale, sugli effluenti generati dai punti di emissione n. 5, 6 e 13.

Caldaie:

34. Poiché i generatori di calore afferenti ai punti di emissione 5 e 6 si configurano come medi impianti di combustione esistenti già adeguati ai nuovi limiti emissivi previsti D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii, si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Generatori di calore	Generatore Ferroli	Generatore UNICAL
Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, com. 1	gg-bis	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati (biomassa solida, altri combustibili solidi, gasolio, altri combustibili liquidi, gas naturale, altri combustibili gassosi).	gas naturale	gas naturale
Potenza termica nominale	2,1 MW	1,99 MW
Numero previsto di ore operative annue	2.447	5.760
Carico medio di processo	68%	40%
Data di messa in esercizio	2014	2024
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13.10	

35. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri, pertanto il Gestore si deve ritenersi sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
36. L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente ai punti di emissione nn. 5, 6 e 13 un monitoraggio delle emissioni.

Postazione di pulizia superfici

37. Gli effluenti emessi in atmosfera dalle postazioni di pulizia di superfici, con utilizzo di detergente a base acquosa, possono essere considerati trascurabili a condizione che:
- I detergenti a base acquosa siano ottenuti disperdendo in acqua sali inorganici, detergenti alcalini, tensioattivi, agenti fosfatanti, additivi organici, in concentrazione complessiva non superiore al 10% in massa.
 - La pulizia di superfici con detergenti a base acquosa può essere svolta anche con più fasi di lavaggio, mediante sistemi a spruzzo ovvero per immersione, ed eventualmente a caldo. Le fasi di lavaggio possono essere seguite da fasi di asciugatura. Gli impianti per la pulizia devono essere dotati di opportuni sistemi per contenere le emissioni di aerosol.

Serbatoi

38. I controlli sul filtro a cartuccia sullo sfiato del serbatoio di carbonato di sodio devono essere calibrati in funzione alla effettiva frequenza di utilizzo di tale sistema di abbattimento nel corso dell'anno, tali valutazioni restano pertanto in capo all'Azienda.

Prescrizioni generiche

39. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
40. L'Azienda deve predisporre una relazione interna in occasione di eventuali segnalazioni di inconvenienti o molestie, pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente in ordine alle possibili cause ed agli interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere disponibili agli organi di controllo.
41. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa, in caso di superamento dell'uno o dell'altro, lo stesso verrà considerato come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.
42. Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria dovranno essere registrate su supporto cartaceo o digitale ove riportare:
- la data di effettuazione dell'intervento;
 - il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
 - la descrizione sintetica dell'intervento;
 - l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tali informazioni devono essere tenute a disposizione delle autorità preposte al controllo. Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con il Dipartimento A.R.P.A. territorialmente competente.

43. L'Azienda dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
- siano installate opportune prese per effettuare i campionamenti (tronchetti di prelievo);
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.

Qualora l'Azienda non potesse garantire dei presidi fissi per gli operatori addetti ai prelievi dovrà garantire l'accesso in sicurezza ai punti di prelievo per l'esecuzione delle verifiche analitiche, entro un massimo di due ore dalla richiesta, per mezzo di un presidio mobile adeguatamente attrezzato.

44. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
45. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i monitoraggi prescritti.
46. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate, tramite comunicazioni trasmesse per posta elettronica certificata, con il competente Dipartimento dell'A.R.P.A..

47. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore, sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
48. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'A.R.P.A. competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
1	Essiccatoi	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
2	Ventilazione reparto lavaggio	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: “emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro.”									
3	Ventilazione reparto lavaggio	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: “emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro.”									
4	Ventilazione reparto centrifughe	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: “emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro.”									
5 ⁽¹⁾	Generatore Ferroli pot. 2,1MW ⁽³⁾	2200	24	16	-	Ossidi di zolfo SO ₂ ⁽²⁾	35	-	11	0,5	-
						Polveri ⁽²⁾	5	-			
						CO	100	0,220			
						NO _x	150	0,330			
6 ⁽¹⁾	Generatore UNICAL Pot. 1,99 MW ⁽³⁾	3000	24	16	-	Ossidi di zolfo SO ₂ ⁽²⁾	35	-	12,7	0,55	-
						Polveri ⁽²⁾	5	-			
						CO	100	0,3			
						NO _x	100	0,3			
8	Cappa laboratorio	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni..”									
9	Condizionamento carderia	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo:“emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro									
10A	Condizionamento carderia	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo:“emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
10B	Condizionamento pettinatura	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
10C	Condizionamento pettinatura	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
10D	Condizionamento cashmere	Attività esclusa dal campo di applicazione del Titolo I della Parte V del D.Lgs. 152/06 ai sensi dell'art. 272, comma 5 del decreto medesimo: "emissioni provenienti da sfiati e ricambi d'aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro"									
11	Gruppo elettrogeno	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel"									
12	Motopompa impianto antincendio	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: "Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1MW, alimentati a biomasse di cui all'allegato X Parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel"									
13 ⁽⁶⁾	Impianto di Cogenerazione alimentato a gas naturale Pot. 2.815 kW ⁽⁵⁾	9.000 ⁽⁴⁾	24	Continua	100	Polveri ⁽²⁾	2	-	10	0,35	-
						Monossido di carbonio (CO)	120	1,08			
						Ossidi di azoto (NO _x)	95	0,86			
14	Cisterna di stoccaggio soluzione acquosa di alluminio solfato con H ₂ SO ₄	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	-	
15	Soluz. caustica di alluminato sodico	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili		-	-	-	

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
16	Serbatoio carbonato di sodio	12.000	-	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	Filtro a cartuccia (FT1)
17	Postazione di pulizia superfici con detergente a base acquosa	1.000	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-
18	Postazione di pulizia superfici con detergente a base acquosa	1.000	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili	-	-	-	-	-

- (1) Impianti da ritenersi funzionanti alternativamente nelle normali condizioni di esercizio in quanto una delle due centrali è destinata ad impianto di emergenza.
- (2) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico.
- (3) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.
- (4) *Portata anidra normalizzata ad un tenore di ossigeno pari al 15%.*
- (5) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.
- (6) La centrale di cogenerazione è costituita da quattro motori a ciclo otto alimentati a gas metano, di cui tre in esercizio e uno mantenuto di riserva.

Sezione C – Piano di monitoraggio e controllo

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo” e del documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall’ente di controllo. E’ in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “[Direttiva emissioni industriali-IED](#)” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l’equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell’impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev’essere compilato dall’azienda stessa, deve essere valutato con l’autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell’Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell’attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

1. -registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali;
2. -misure in continuo;
3. -misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
4. -stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L’Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell’impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell’impianto, assicura un’efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in tre sezioni:

La sezione 1 descrive schematicamente le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame, in particolare:

- il paragrafo 5.1 quantifica e caratterizza le materie prime, rifiuti che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e gli EoW/Rifiuti/Altro che ne derivano;
- i paragrafi 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 quantificano gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili);
- i paragrafi 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 caratterizzano qualitativamente e quantitativamente le emissioni in acqua, aria, suolo, l'inquinamento acustico e la produzione di rifiuti.

La sezione 2 esamina le modalità di controllo della gestione dell'impianto, inscindibile dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto; con particolare riferimento alle fasi critiche dell'impianto, agli interventi di manutenzione ordinaria, ai sistemi di abbattimento ed alle aree di stoccaggio.

La sezione 3 esamina gli indicatori di prestazione monitorati dall'azienda per valutare la *performance ambientale*. Tali indicatori possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse.

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **21613** della ditta **PETTINATURA DI VERRONE s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Verrone** PEC pverronesrl@legalmail.it telefono 015/5829311 (**media impresa**) e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi potranno essere emendati nell'Atto autorizzativo.
6. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che lavorino con un sistema di garanzia della qualità (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018) ovvero si richiede che il laboratorio

soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse.

7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Nel caso in cui una delle componenti ambientali non sia pertinente al processo produttivo in esame sarà sufficiente citarla comunque nel PMC e scrivendo **“NON APPLICABILE”** o **“NON PERTINENTE”**.

Nella dicitura **“Modalità di registrazione/conservazione dati”** si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore o bolletta, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato e in questo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), descrivendolo, se necessario nel report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo (di cui alle colonne “metodi di misura” delle successive tabelle 9-13-16) devono essere specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

Nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali come l'intervallo di misurazione, nonché l'accuratezza e la precisione dei risultati. Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui sono definiti i **BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” punto 3.4.3) ¹, o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and

¹ Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

cap. 3.4.3: *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.

Water from IED Installations” che, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all’art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Si riporta il link dei metodi accreditati dal sistema agenziale:

<https://www.snpambiente.it/attivita/rete-nazionale-dei-laboratori-accreditati/le-prove-accreditate-snpa/>

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. E’ ammesso l’utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall’ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Non si applica tale deroga alle verifiche di calibrazione SME nell’adozione dei metodi di riferimento.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi (*“Criteri condivisi del sistema per la stima e l’interpretazione dell’incertezza di misura e l’espressione del risultato”*) nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 *“Criteri per la valutazione di conformità e per l’espressione e l’interpretazione dei risultati”* (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all’associazione del dato relativo all’incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall’A.I.A. e/o dalle norme vigenti.
4. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall’evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all’Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall’entrata in vigore della nuova norma.

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell’impianto, gli EoW che entrano nell’impianto nel caso in cui il Gestore sia anche un utilizzatore (es. fonderia) e i rifiuti trattati.

Per quanto riguarda i rifiuti trattati si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate in sede di rilascio/rinnovo/riesame A.I.A.). Inoltre, dovranno essere effettuate delle analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall’elevato numero di codici EER trattabili presso l’impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di

permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi. L'azienda può eseguire oltre alle analisi indicate dal pacchetto minimo, ulteriori approfondimenti a discrezione del responsabile tecnico.

In uscita dall'impianto si avranno EoW (sottoprodotti, materie prime secondarie...) e rifiuti prodotti. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

In Ingresso

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Lana sucida	Balle Aree coperte di deposito numerate su pavimentazione	lana	Lavaggio e pettinatura	solido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Fibre speciali	Balle Aree coperte di deposito numerate su pavimentazione	fibre speciali	Lavaggio e pettinatura	solido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ausiliari di processo	Cisterne/fusti e sala prodotti (serbatoi)		Carderia pettinatura lana e open tops; Lavaggi; Officina	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ausiliari di processo Acqua ossigenata	Cubotainer - sala prodotti con bacino di contenimento		Carderia pettinatura lana e open tops; Lavaggi; Officina	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ausiliari di processo Acido citrico	Cubotainer - sala prodotti con bacino di contenimento		Carderia pettinatura lana e open tops; Lavaggi; Officina	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ausiliari per caldA.I.A.	tanica		Centrale termica	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Sodio carbonato	Silos su bacino di contenimento e sacco		Lavaggio della lana sucida	solido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Calce idrata	Sacco		depuratore	solido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Sodio fosfato	Sacco		depurazione	solido	verifica del materiale	kg	Annuale	Reporting (dati

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
monosodico					in ingresso			aggregati annuali)
Alluminio cloro solfato soluzione	Serbatoio con bacino di contenimento		depuratore	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Polielettrolita	Sacco		depuratore	solido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Antischiuma	Fusto con bacino di contenimento		depurazione	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Acido fosforico	Serbatoio con bacino di contenimento		depurazione	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Soda caustica	Serbatoio con bacino di contenimento		depuratore	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Reagenti di laboratorio	Bottiglie e flaconi		laboratorio	Liquido/solido	verifica del materiale in ingresso	Litri/kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Prodotti manutenzione	Fusti/bombolette		Officina	Liquido	verifica del materiale in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Prodotti manutenzione Oli e grassi di manutenzione	Box chiuso con bacino di contenimento	-	Carderia pettinatura lana e open tops; Lavaggi; Officina	Liquido	verifica del materiale in ingresso	litri	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

In Uscita

Tab. 4	Prodotti finiti						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Lana pettinata "Tops"	Balle Aree coperte di deposito numerate su pavimentazione	Solido	Bilancia/pesata	pettinatura	kg	quotidiana	Reporting (dati aggregati annuali)
Open tops	Balle Aree coperte di deposito numerate su pavimentazione	Solido	Bilancia/pesata	pettinatura	kg	quotidiana	Reporting (dati aggregati annuali)
Alpaca e Mohair e fibre speciali	Balle Aree coperte di deposito numerate su pavimentazione	Solido	Bilancia/pesata	pettinatura	kg	quotidiana	Reporting (dati aggregati annuali)
Vicuña e Guanaco	Balle Aree coperte di deposito numerate su pavimentazione	Solido	Bilancia/pesata	pettinatura	kg	quotidiana	Reporting (dati aggregati annuali)
Cashmere – tops & noils	Balle Aree coperte di deposito numerate su pavimentazione	Solido	Bilancia/pesata	pettinatura	kg	quotidiana	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 4	Prodotti finiti						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità in uscita t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Grasso di lana	Fusti di Ferro Aree di deposito numerate	Solido (a temperatura ambiente)	Bilancia/pesata	Estrazione per centrifugazione durante il lavaggio della lana sucida	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Blousse	balle	solido	Bilancia/pesata	Estrazione durante la fase di pettinatura	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Lappole	Balle	solido	Bilancia/pesata	Estrazione durante la fase di cardatura	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Cascami	Balle	solido	Bilancia/pesata	Estrazione durante la fase di cardatura	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

(*) Secondo categoria CECA

5.2 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	Valore m ³	Frequenza	Modalità di registrazione
Acquedotto	Servizi igienici	Igienico sanitario	-	Servizi igienici	Lettura contatore	m ³	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)
Pozzo P3	Tutte le fasi	Produzione beni e servi e civile	contatori	Reparto lavaggi e Serv	Lettura contatore	m ³	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)
Pozzo P4	Tutte le fasi	Produzione beni e servi e civile	contatori	Reparto lavaggi e Serv	Lettura contatore	m ³	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)

5.3 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o della stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati (contatori) per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh.

Tab.7		Energia					
Descrizione		Fase di utilizzo		Metodi di misura	Valore MWh	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Tutte le fasi	contatore	Lettura contatore	kWh	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)
	Energia termica	Tutte le fasi	contatore	Lettura contatore	kWh	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)

Produzione*	Energia elettrica immessa in rete da centrale di cogenerazione	Tutte le fasi	contatore	Lettura contatore	kWh	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)
	Energia termica	Tutte le fasi	contatore	Lettura contatore	kWh	Mensile	Reporting (dati aggregati mensili/annuali)

*se presente

5.4 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Produzione di vapore e acqua calda	Lettura contatore metano	Std m ³	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)

5.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione puntuali: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Emissioni diffuse e fuggitive: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare il programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)

Emissioni odorigene: il Gestore per le misurazioni dovrà utilizzare l'Olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725

Monitoraggio in continuo (SME): ove previsto, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, produce una relazione riassuntiva dei parametri monitorati nel corso dell'anno solare precedente, riportante:

- elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), portata autorizzata, portata media rilevata
- evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione
- evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- minimo tecnico
- stati impianto
- riferimento a Manuale SME in uso

h. monitoraggio dei transitori

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>.

5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo/continuo	Metodi di misura *	Valore mg/Nm ³ kg/h	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
5	Centrale termica Generatore di calore a metano	Polveri totali ⁽¹⁾	continuo	Nota 1	5	-	Annuale	Reporting
		Ossidi di zolfo SO ₂ ⁽¹⁾			35			
		Ossidi di azoto (NO _x)			150			
		Monossido di carbonio (CO)			100			
6	Centrale termica Generatore di calore a metano	Polveri totali ⁽¹⁾	continuo	Nota 1	5	-	Annuale	Reporting
		Ossidi di zolfo SO ₂ ⁽¹⁾			35			
		Ossidi di azoto (NO _x)			100			
		Monossido di carbonio (CO)			100			
13	Impianto di cogenerazione alimentato a metano	Polveri totali ⁽¹⁾	continuo	Nota 1	2	-	Annuale	Reporting
		Ossidi di azoto (NO _x)			95			
		Monossido di carbonio (CO)			120			

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

(1) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico

Nota 1

I metodi di riferimento sono reperibili al seguente link di ARPA Piemonte

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodica analitica
Polveri totali ⁽²⁾	UNI EN 13284-1:2017
Ossidi di azoto (NO _x)	UNI EN 14792:2017
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017

Tab. 10		Sistemi di trattamento fumi				
Punto emissione	Fase produttiva	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione
16	Carbonato di sodio	Filtro a cartuccia	Filtro sottoposto a operazioni di controllo e manutenzione	annuale	registro	Annuale

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

5.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
H1 Scarico acque reflue In collettore Cordar	pH	24	circa 300-330	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	-	12 all'anno	Reporting
	Soldi sospesi totali	24	circa 300-330	EN 872	mg/l	12 all'anno (nota5-6)	Reporting
	COD (come O2)	24	circa 300-330	ISO 15705	mg/l	12 all'anno (nota5-6)	Reporting
	Azoto totale	24	circa 300-330	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN 12260, UNI EN ISO 11905-1)	mg/l	12 all'anno (nota5-6)	Reporting
	Azoto ammoniacale (come NH4)	24	circa 300-330	EPA 350.1 1993 o APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Fosforo Totale (come P)	24	circa 300-330	Diverse norme EN disponibili (ad esempio UNI EN ISO 6878, EN ISO 15681-1 e 15681-2, EN ISO 11885)	mg/l	12 all'anno (nota5-6)	Reporting

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
	Colore	24	circa 300-330	EN ISO 7887	--	4 all'anno (una volta ogni tre mesi) (nota 2)	Reporting
	Tensioattivi totali	24	circa 300-330	Calcolo	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Cromo (Cr)	24	circa 300-330	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	mg/l	4 all'anno (una volta ogni tre mesi) (nota 2)	Reporting
	Nichel	24	circa 300-330	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	mg/l	4 all'anno (una volta ogni tre mesi) (nota 2)	Reporting
	Rame	24	circa 300-330	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	mg/l	4 all'anno (una volta ogni tre mesi) (nota 2)	Reporting
	Ferro	24	circa 300-330	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 all'anno	Reporting
	cadmio	24	circa 300-330	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Manganese	24	circa 300-330	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Piombo	24	circa 300-330	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Composti alogenati adsorbibili (AOX)	24	circa 300-330	EN ISO 9562	mg/l	12 all'anno (nota 2)	Reporting

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo	Parametro	Durata emissione h/ giorno	Durata emissione gg/ anno	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
	Indice di idrocarburi (HOI)	24	circa 300-330	EN ISO 9377-2	mg/l	4 all'anno (una volta ogni tre mesi) il primo anno e poi 2 all'anno (una volta ogni sei mesi) (nota 1-7)	Reporting
	Zinco (Zn)	24	circa 300-330	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)	mg/l	12 all'anno il primo anno e poi 4 all'anno (una volta ogni tre mesi) (nota 1-2)	Reporting
	PFAS	24	circa 300-330	ASTM D7979-20	mg/l	4 all'anno (una volta ogni tre mesi) il primo anno e poi annualmente (nota 1)	Reporting

- (*) - pHmetro sezione flocculazione
 - pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
 - conducimetro prima dello scarico finale
 - torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
 - misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

PFAS - Il monitoraggio è di applicazione solo se le sostanze/i parametri in esame (compresi i gruppi di sostanze o le singole sostanze in un gruppo di sostanze) sono considerati rilevanti nel flusso delle acque reflue sulla base dell'inventario degli input e degli output di cui alla BAT 2.

Per tale parametro si propone di eseguire come da richiesta il monitoraggio per il primo anno una volta ogni tre mesi per accertarne l'assenza e successivamente annualmente.

NOTE BAT8

- (1) Il monitoraggio è di applicazione solo se le sostanze/i parametri in esame (compresi i gruppi di sostanze o le singole sostanze in un gruppo di sostanze) sono considerati rilevanti nel flusso delle acque reflue sulla base dell'inventario degli input e degli output di cui alla BAT 2.

- (2) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta ogni tre mesi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.
- (3) Il monitoraggio è di applicazione solo in caso di scarico diretto.
- (4) Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.
- (5) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta al mese se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.
- (6) Se i livelli di emissione si dimostrano sufficientemente stabili, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta al mese.
- (7) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta ogni sei mesi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.
- (8) La caratterizzazione dell'effluente viene effettuata prima di mettere in funzione l'impianto o prima di aggiornare un'autorizzazione per la prima volta dopo la pubblicazione delle presenti conclusioni sulle BAT, nonché dopo ogni modifica (ad esempio cambio di «formula») che potrebbe aumentare il carico inquinante.
- (9) Si può utilizzare il parametro di tossicità più sensibile o un'opportuna combinazione dei parametri di tossicità.

Tab. 14	Gestione impianto di depurazione					
Sezione di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno sezione	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo e relativa frequenza	Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
	Portata in uscita	Misuratore di portata		Misura	Procedura di gestione	Schede manutenzione
	pH	pHmetro		Misura	Procedura di gestione	Schede manutenzione
	Ossigeno	Ossimetro		Misura	Procedura di gestione	Schede manutenzione
	Potenziale Redox	misuratore Redox		Misura	Procedura di gestione	Schede manutenzione

5.8 Rumore

Aggiornamento, con periodicità quadriennale, del quadro delle emissioni sonore attraverso un'opportuna campagna di monitoraggio. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

Verifica dell'impatto acustico rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'A.I.A. sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15 Rifiuti in uscita										
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Nome del rifiuto	Relativo codice	Silos/ cisternette/ Aree di deposito numerate		Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	(sigla HP solo per i pericolosi)	-	-	Ton (solidi) m ³ (liquidi)	Per ogni carico di rifiuti in uscita	Registro di carico e scarico
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	040220	Cassoni	DEP	R	NP	Analisi dei fanghi	-	kg		
rifiuti da fibre tessili grezze (Terre Battitura)	040221	Cassone	CAR	R	NP	-	-	kg		
Rifiuti da fibre tessili grezze (Rifiuto generale di stabilimento)	040221	Cassone	Tutte le fasi	R	NP	-	-	kg		

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
rifiuti da fibre tessili lavorate	040222	Cassone		R	NP	-	-	kg		
toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	080318	Contenitore	SERV	R	NP	-	-	kg		
soluzioni acquose di lavaggio	120301*	Fusti/cisternette	Officina – Lavaggio pezzi	D	P	-	-	kg		
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	130205*	fusti	Manutenzione	R	P			kg		
Imballaggi di plastica	150102	Rifiuti sfusi e/o Sacchi/Big Bag	Produzione	R	NP	-	-	kg		
Imballaggi in legno	150103	Cassone	Produzione	R	NP	-	-	kg		
Imballaggi metallici	150104	Cassone	Produzione/manutenzione	R	NP	-	-	kg		
imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Contenitore/fusto	produzione/ manutenzione	D	P	-	-	kg		

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi contaminate da sostanze pericolose	150202*	Contenitore/fusto	Produzione / manutenzione SERV	R	P	-	-	kg		
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	150203	Contenitore/fusto	Produzione / manutenzione SERV	R	NP	-	-	kg		
apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voci da 160209 a 160212	160213*	contenitore	Tutte le fasi	R	P	-	-	kg		
apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alla voce da 160209 a 160213	160214	contenitore	Tutte le fasi	R	NP	-	-	kg		

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	160216	contenitore	Tutte le fasi	R	NP	-	-	kg		
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	170411	contenitore	manutenzione	R	NP	-	-	kg		
Carta e cartone	200101	Cassone	SERV	R	NP	-	-	kg		
Batterie alcaline (tranne 160603)	160604	contenitore	Tutte	R	NP			kg		
Batterie al nichel-cadmio	160602*	Locale deposito pavimentazione in cls rivestito	manutenzione	R	P	-	-	kg		
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	contenitore	manutenzione	R	P	-	-	kg		

NOTA: Si precisa che i CER e le operazioni smaltimento e recupero sono indicativi in quanto nel corso degli anni potrebbero variare

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Il gestore deve prevedere un monitoraggio visivo, con frequenza settimanale/mensile, dell'integrità e impermeabilizzazione delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo utilizzando un apposito registro correlato ad una planimetria dell'area aziendale dove vengono individuate le zone sottoposte ad eventuale manutenzione/sistemazione.

Eventualmente dovranno essere previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'A.I.A. definendo quindi i relativi controlli in capo ad Arpa

Tab. 17		Acque sotterranee				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)*	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
		Azoto ammoniacale			Almeno ogni 5 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting
		Azoto nitroso				Reporting
		Azoto nitrico				Reporting
		Azoto totale				Reporting
		Alluminio				Reporting
		Cromo totale				Reporting
		Nichel				Reporting
		Rame				Reporting
		Piombo				Reporting
		Zinco				Reporting
		Solfati				Reporting
		Alifatici clorurati cancerogeni**				Reporting
		Composti organici aromatici**				Reporting

(*) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

(**) parametri già oggetto di monitoraggio da parte della ditta Ilario Ormezzano Srl

6 GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. Alle registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre, vanno individuate le dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sottoelencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.

6.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tab. 18		Sistemi di controllo					
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
						I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 19		Manutenzione macchinari				
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Tutte	Tutti	Manutenzione periodica programmata e straordinaria	Secondo programma interno di manutenzione Report interni a disposizione c/o il sito			Registri

6.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 20 Vasche e sistemi di contenimento											
Struttura contenim.	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
	*	*		*	*					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

L'insieme delle procedure, delle istruzioni operative e tutte le relative registrazioni, siano esse informatiche o cartacee, garantiscono l'esecuzione delle attività di controllo, monitoraggio e manutenzione necessarie per mantenere in efficienza gli impianti e le attività produttive svolte, quanto i presidi di sicurezza e di contenimento dell'impatto ambientale del sito.

Le procedure, le istruzioni e le relative registrazioni sono mantenute presso il sito e, quando necessario, rese disponibili agli enti di controllo all'occorrenza e secondo richiesta – come ad esempio il controllo dei serbatoi.

I controlli specifici nel merito che verranno prescritti con il riesame dell'A.I.A. saranno introdotti e/o integrati nelle procedure del sistema di gestione ambientale di cui alla BATC n. 1.

7 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

E' opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua per unità di prodotto	m3/t	m3/t sucido	M/C	Annuale	Annuale
Consumo d'energia elettrica per prodotto finito	MWh/t	kWh/ton	M/C	Annuale	Annuale
Consumo d'energia termica per prodotto finito	MWh/t	kWh/ton	M/C	Annuale	Annuale
Recupero grasso di lana	Kg grasso recuperato per tonnellata di fibre di lana greggia pretrattata con purga	-	M/C	Annuale	Annuale
Produzione di rifiuti EER per prodotto finito	t/t	Kg di rifiuti/prodotto finito (kg)	M/C	Annuale	Annuale
Inquinante significativo in acqua per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente					
Inquinante significativo in aria per unità di prodotto (da specificare) ovvero BAT AEL specifico ove presente					

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 - Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW		NON APPLICABILE			
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)		-			
Rifiuti prodotti inviati a recupero	kg		M	Annuale	Annuale
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)	-	-			
Utilizzo di acqua recuperata	mc/a				
Riduzione del consumo idrico	% su anno precedente				
Riduzione del consumo energetico	% su anno precedente				
Iniziative di simbiosi industriale	-	-			
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	--	C	Annuale	Annuale

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'A.I.A.;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'A.I.A. il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1 oggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	Pier Carlo BUSCAGLIA
Autorità competente	Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale
Ente di Controllo	ARPA

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro, il trenta maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'A.I.A. di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre, dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'A.I.A., così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera> - [Report Autocontrolli Emissioni](#).

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽²⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) inserimento nel format dei dati⁽³⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

²⁽²⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

³⁽⁰⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa